

**PRESIDENTE.** Il deputato Gigliucci scrive che abbisogna di un congedo di pochi giorni per attendere ad una cura che sarà breve. Propongo che gli sia accordato per giorni dieci.

Il deputato Maurogò nato scrive che il Consiglio comunale di Venezia avendogli fatto l'onore di chiamarlo a formare parte della Commissione che deve recarsi al confine francese per ricevere le ceneri del compianto ed illustre Manin, deve pregare la Camera di accordargli un congedo di dieci giorni.

Il deputato Carleschi, dovendo assentarsi da Firenze per urgenti affari, chiede un congedo di sei giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

(Il processo verbale è approvato.)

#### PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE.

**CAMBRAY-DIGNY**, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera cinque progetti di legge.

Un progetto di legge già votato dal Senato per la convalidazione del reale decreto 29 settembre 1866, sulle tasse d'affari in provincie rette da diversa legislazione. (V. *Stampato* n° 176).

Un altro progetto di legge per la soppressione della privativa e l'istituzione di un dazio per la fabbricazione delle polveri piriche. (V. *Stampato* n° 178).

Un altro per l'unificazione del debito pubblico del Monte Veneto. (V. *Stampato* n° 179).

Un altro per la cessione del fabbricato detto del *Genio* alla società d'incoraggiamento per le arti ed i mestieri di Milano. (V. *Stampato* n° 177).

Un altro pel riparto del piano di Terranuova e per la demolizione di opere esterne di fortificazione in Mesina. (V. *Stampato* n° 180).

**PRESIDENTE.** Si dà atto della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

**RICCIARDI.** Domando l'urgenza sulla petizione numero 12,040, la quale è presentata dai superstiti difensori della fortezza d'Osopo nel 1848.

Quando la petizione pervenne a Firenze, erano cinquantadue questi superstiti; ora sono quarantanove.

Non risarcimenti o pensioni e' domandano, ma una medaglia commemorativa. Or non credo che una tale dimanda possa venir rifiutata.

(L'urgenza è ammessa.)

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UNA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge relativo al dazio sulla macinazione dei cereali.

L'onorevole Ferrari ha la parola per continuare il suo discorso.

**FERRARI.** Se qualche mia parola ha potuto sembrarvi amara, riflettete, o signori, che in questa discussione ci ha astretti l'onorevole signor ministro delle finanze a difendere il nostro onore, e declinare l'imputabilità di un disastro futuro.

Nei limiti della rigorosa ed inviolata difesa, io declinai la responsabilità di disastri che a me certo non si potranno imputare. Io non ho chiesto annessioni immediate ed incondizionate, non ho propugnato un'unificazione la quale, per esempio, ai tempi della repubblica francese scusavasi coll'abolizione subitanea della feudalità e della manomorta, mentre adesso tutte le legislazioni italiane essendo pressochè equivalenti, il motivo dell'unificazione svaniva; io non ho domandata l'inutile e disastrosa demolizione delle amministrazioni, non ho spinto all'equiparazione del debito napoletano col debito dell'alta Italia; io non ho voluto nè scalzare le capitali, nè scalzare gli ordinamenti antichi, non ho proclamato Roma capitale d'Italia, mettendo così in dubbio l'intera organizzazione territoriale, e tutta l'organizzazione sociale che si può oramai considerare come provvisoria. Al certo non avverso al moto dei volontari, non ho mai partecipato in nessun modo alla politica che ora li incoraggiava al di là d'ogni misura, ora li reprimeva al di là d'ogni discrezione, nè mi sento in alcun modo responsabile del mandrinaggio e del brigantaggio che sono proteste contro lo stato attuale.

E non parlo di me, o signori, parlo degli onorevoli miei colleghi che siedono con me su questi banchi; da otto anni i loro ed i miei voti furono conformi, ad eccezione di pochissime occasioni; noi abbiamo sempre votato insieme.

Qui voi vedete, o signori, l'opposizione legale, ufficiale del regno, l'avete costituita voi, voi siete entrati in transazione con essa, da essa avete ricevuto l'idea, se volete, il fuoco sacro dell'unità, e il compianto Natoli nelle ultime sedute, in cui la Camera lo vedeva seduto al banco dei ministri, proclamava egli stesso l'eroismo, l'abnegazione degli uomini dell'opposizione, raffrenando così certi moti del partito che si chiama *moderato*.

Voi siete stati, per così dire, i *tories* dell'Italia, e come quelli dell'Inghilterra, voi qui non sedereste se i *wighs* dell'Italia non vi avessero soccorso.

Ora, poichè da otto anni voi avete ricevuto dall'opposizione una lunga serie di *no*, io non so come finanziariamente voi possiate dichiararla complice della vostra politica. L'accusarla di essere con voi dopo le negazioni date, sarebbe un cadere nelle inconsulte dichiarazioni di chi assale l'intera Camera, perchè ripudia la vostra politica. Del resto, qualunque siano le mie idee, qualora un impeto di simpatia trascini la Sinistra verso l'onorevole Cambray-Digny, mi asterrò e non vi sarò d'ostacolo.

Fatte queste dichiarazioni, indispensabili per ri-